SUORE CARMELITANE DI S. TERESA DI TORINO
SCUOLA DELL'INFANZIA TRONCONI
VIA SAN GIOVANNI 86 – 21054 – BERGORO DI FAGNANO O. – VA
Tel. 0331 361750

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028

DIRE A TUTTI CHE DIO E' BUONO

è la missione della Venerabile Madre Maria degli Angeli (Giuseppina Operti) carmelitana, Fondatrice delle Suore Carmelitane di s. Teresa di Torino.

1. Premessa

Il **PTOF** (Piano triennale dell'Offerta Formativa) è il documento attraverso il quale la Scuola si confronta con le famiglie e rende trasparente le proprie azioni e gli obiettivi e finalità che si propone per la crescita integrale di ogni bambino.

Il P.T.O.F è elaborato dal Collegio Docenti e ha come base il Progetto Educativo della Scuola. È un documento in divenire perché si adegua alle esigenze educative e formative che possono modificarsi nel tempo, avendo come oggetto d'attenzione la variabile umana dei bambini. Inoltre, si adegua al contesto sociale e alle nuove normative. L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Collegio Docenti il 14/10/2024.

2. Carta di Identità

2.1 **Cenni storici**

La Scuola dell'Infanzia "TRONCONI" nasce nel 1928 in Bergoro di Fagnano Olona (Varese) per rispondere alle esigenze emergenti dell'espansione demografica della zona industriale, su esplicito desiderio del Beato Arcivescovo di Milano, il Card. ILDEFONSO SCHUSTER, che invita le SUORE CARMELITANE DI S. TERESA di Torino a dirigere quest'opera educativa. La casa è donata da una famiglia benestante bergorese, Giovanni ed Enrichetta Tronconi, che con grande generosità fanno un lascito alle suore perché fondino un asilo.

La Scuola dell'Infanzia "Tronconi" svolge un'intensa opera educativa, aperta a tutte le famiglie, specie le più bisognose. Mantenendo la sua identità di ispirazione cristiana e le sue originali motivazioni, si rivela aperta all'accoglienza di bambini di culture e religioni diverse, manifestando così lo spirito "Carmelitano apostolico" che permea tutta l'attività educativa.

Il 28/02/2001 la Scuola è divenuta paritaria con il decreto 488/3267[1].

2.2 **Identità**

La Scuola dell'Infanzia "Tronconi" è una scuola paritaria di chiara ispirazione cristiana. Questo elemento illumina e struttura ogni scelta educativa e ogni singolo atto della giornata, perché il punto di riferimento è Gesù stesso che ci aiuta a vedere ogni bambino come persona unica e irripetibile e segno stesso della Sua Presenza.

Le scelte educative e culturali della nostra Scuola mirano a favorire uno sviluppo armonico e completo di ogni bambino, così che nel corso dei tre anni egli arrivi a realizzare pienamente se stesso secondo le sue capacità e potenzialità.

Perché ciò si realizzi è importante che ogni bambino viva l'esperienza di sentirsi accolto, amato e valorizzato: svilupperà così un senso di fiducia, gioia e apprezzamento verso la vita vissuta come dono di Dio.

---

[1] Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dalla Legge 13 luglio 2015 , n. 107, art.1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del D.P.R 20 marzo 2009, n. 89.

Le docenti si propongono di instaurare un rapporto di collegialità costruttiva nel sapersi donare con passione e professionalità, valorizzando le diversità di ognuna per un arricchimento vicendevole.

La competenza professionale delle educatrici si concretizza in un rapporto leale, umano e costruttivo con le famiglie.

La Scuola dell'infanzia "Tronconi" si caratterizza per la sua originalità che deriva dal fatto che, essendo l'unica scuola nella Parrocchia Bergorese, ha formato, attraverso figure di suore carismatiche diverse generazioni di bambini, diventando così un centro educativo e formativo insostituibile e indispensabile alle famiglie.

I suoi tratti peculiari sono:

- è una scuola vicina alla comunità locale, nata in essa e per essa ed è gestita dalla Congregazione delle Suore Carmelitane di S. Teresa di Torino;
- svolge un servizio pubblico, senza finalità di lucro, a vantaggio di tutti i bambini, senza discriminazioni: accoglie bambini provenienti da tutti i ceti, con particolare attenzione ai meno abbienti e appartenenti a culture, razze e religioni diverse;
- si autogoverna;
- si fonda sull'autonomia pedagogica, organizzativa ed istituzionale;
- si assume il compito di dare risposte di senso ai bisogni e alle domande dei bambini.

La Scuola dell'Infanzia "Tronconi" fa riferimento esplicito:

- alla concezione cristiana dell'uomo, del mondo e della storia;
- al magistero pedagogico della Chiesa;
- alla Costituzione Italiana, in particolare agli art. 3 - 33 - 34 (diritto di uguaglianza, di imparzialità, di accoglienza, di integrazione, di scelta e di partecipazione);
- alle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2025;
- alle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 2017;
- ai documenti della F.I.S.M., cui la scuola è associata;
- alle *"Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica"* (D.M. 22 Giugno 2020) n.35 e Legge del 20 Agosto 2019;
- alle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 del 2021.

2.3 **Il territorio**

Bergoro fa parte del comune di Fagnano Olona, in provincia di Varese, nella regione Lombardia. Appartiene al territorio della Valle Olona ed è inserita nel parco Medio Olona; infatti, soprattutto nella sua periferia è molto ricca di vegetazione e boschi. È inserito in una rete di relazioni molto strette tra il suo comune di appartenenza e il vicino comune di Cairate. La sua specifica connotazione è stata per moltissimi anni, quella parrocchiale, nella quale Bergoro ritrovava la sua identità nella Chiesa di san Giovanni Battista. Dal 2008 forma, insieme alle parrocchie di S. Maria Assunta in Fornaci e San Gaudenzio in Fagnano, la Comunità pastorale della Madonna della Selva. Sia a livello parrocchiale che a livello comunale, i rapporti che intercorrono

tra le varie associazioni hanno la finalità di migliorare l'azione educativa in una sinergia di forze e intenti che vanno sempre più consolidandosi.

L'Amministrazione comunale ha stipulato una convenzione con la nostra scuola fornendo contributi per la gestione. Inoltre, si fa carico di azioni di coordinamento tra le varie realtà educative per garantire a tutti i cittadini di età scolare di ricevere un grado di istruzione adeguato e conforme alle esigenze del mondo moderno. In questi ultimi anni porta avanti, insieme alle coordinatrici di scuole dell'infanzia e nidi, l'iniziativa di finanziamento regionale per la fascia 0-6. La nostra Scuola si interfaccia con la scuola Primaria (Orrù e Rodari) e i Nidi per il progetto continuità. All'occorrenza la continuità verticale è ricercata anche con le scuole fuori comune.

Con i Servizi Sociali c'è una efficace collaborazione per le situazioni di disagio.

Nel contesto dei progetti di alternanza scuola-lavoro, vengono accolti studenti provenienti dai licei socio-psico-pedagogici o studenti della facoltà di scienze della formazione primaria per un periodo di stage.

2.4 L'appartenenza alla F.I.S.M.

La F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materna) è un'associazione di ispirazione cattolica che dà un sostegno alle scuole in ambito formativo e legislativo. Per le insegnanti e le Direttrici la FISM promuove il coordinamento pedagogico di zona, luogo di confronto e di maturazione professionale e di acquisizione di buone pratiche pedagogiche, esperienze, progetti e scelte.

3. Le scelte educative

Le scelte educative sono elaborate a partire dal Progetto Educativo della Scuola (in allegato).

3.1 Finalità

La nostra Scuola si propone di raggiungere le finalità fissate dalle Indicazioni Ministeriali per tutte le Scuole dell'Infanzia, in modo da sviluppare tutte le potenzialità del bambino:

- **CONSOLIDARE L'IDENTITÀ** vivendo serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparando a stare bene insieme in un ambiente sociale allargato, a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze i, a conoscere se stessi come persona unica e irripetibile ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

- **SVILUPPARE L'AUTONOMIA**, intesa come apertura alla relazione con gli altri, acquisendo la capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipando alle attività nei diversi contesti, avendo fiducia in se stessi e negli altri, realizzando le consegne senza scoraggiarsi e imparando come chiedere aiuto, assumendo atteggiamenti sempre più responsabili.

- **ACQUISIRE COMPETENZE** che derivano dal primo contatto del bambino con la realtà; significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparando a riflettere

sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto. Significa anche ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare ed evocare azioni ed esperienze e farle proprie; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- □ **SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA** scoprendo gli altri e i loro bisogni, gestendo i contrasti attraverso regole condivise, imparando a dialogare nella reciprocità, riconoscendo diritti e doveri e ponendo le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

  La Legge impone l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

- □ **DIMENSIONE RELIGIOSA**, intesa come ricerca del senso della vita, nell'apertura a Dio. Questo aspetto permea tutta la giornata e il clima sella scuola.

3.2 Metodologia pedagogico-didattica

Il ruolo dell'insegnante è quello di "regista educativo[2]", che predispone ambienti e organizza i tempi in modo significativo e funzionale alle esperienze. Promuove inoltre la scoperta e la consapevolezza delle possibilità del bambino, rispettando le caratteristiche proprie delle età e prediligendo azioni didattiche che promuovano la manipolazione, l'azione diretta e l'esplorazione. La Progettazione curricolare, in base alle Indicazioni Nazionali delle attività educative nella scuola dell'Infanzia si articola intorno ai Campi d'Esperienza per ciascuno dei quali sono previsti dei traguardi finali.

I CAMPI D'ESPERIENZA E LE LORO ARTICOLAZIONI

I campi di esperienza e i relativi traguardi indicati dalle vigenti indicazioni sono i seguenti:

a. IL SÉ E L'ALTRO

Questo campo di esperienza riguarda lo sviluppo delle seguenti dimensioni:

□ L'identità personale;

□ Le emozioni e i sentimenti;

[2] Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei

□ Senso di appartenenza alla famiglia e alla comunità;

□ Senso morale, valoriale e religioso.

Il bambino riflette, si confronta, discute con gli adulti e gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. È consapevole delle differenze e sa averne rispetto; ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Comprende chi è fonte di autorità e responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Relativamente alla religione cattolica

Il traguardo si articola attorno ai seguenti aspetti:

□ Scoperta nel Vangelo della Persona e dell'insegnamento di Gesù;

□ Accoglienza di Dio come Padre di ogni persona;

□ Conoscenza della Chiesa, intesa come comunità di uomini e donne uniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

b. IL CORPO E IL MOVIMENTO

Le dimensioni di sviluppo di questo campo di esperienza sono:

□ L'autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi;

□ La conoscenza del proprio corpo;

□ La maturazione dell'identità sessuale;

□ Il conseguimento di pratiche corrette di cura di sé e di igiene;

□ Il potenziamento della motricità corporea e fine.

Il bambino impara a controllare la forza del proprio corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri; esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Rappresenta le diverse parti del corpo in stasi e in movimento.

Relativamente alla religione cattolica

Il traguardo principale è imparare ad esprimere con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti o il canto la propria interiorità, le emozioni e l'immaginazione.

c. IMMAGINI, SUONI, COLORI

Sinteticamente i traguardi relativi a questo campo di esperienza sono:

□ Seguire con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...);

□ Sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte;

□ Comunicare emozioni esprimendosi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative;

□ Inventare storie esprimendosi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione;

□ Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti e sperimentare elementi musicali di base producendo semplici sequenze sonoro-musicali;

□ Esplorare le possibilità offerte dalle tecnologie.

Il bambino è preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Relativamente alla religione cattolica

Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte) per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

d. I DISCORSI E LE PAROLE

I traguardi di questo campo sono:

□ Sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchire il proprio lessico;

□ Sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale;

□ Usare il linguaggio verbale per inventare, discutere e dialogare con gli altri;

□ Sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza;

□ Riflettere sulla lingua, confrontare lingue diverse, riconoscere, apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e il linguaggio poetico;

□ Sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

Relativamente alla religione cattolica

□ Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano;

□ Ascoltare semplici racconti biblici e narrarne i contenuti;

□ Sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

e. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Tale campo di esperienza è inerente alla capacità di:

□ Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi confrontando e valutando quantità;

□ Compiere misurazioni mediante semplici strumenti;

□ Collocare correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone;

□ Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;

□ Orientarsi nel tempo della vita quotidiana e formulare correttamente riflessioni relative al passato e al futuro;

□ Osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi e usare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze;

□ Mostrare interesse per gli strumenti tecnologici, scoprendone funzioni e possibili usi;

□ Familiarizzare con le strategie del contare e dell'operare.

Relativamente alla religione cattolica

Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà.

Per favorire l'acquisizione di tali competenze l'insegnante propone attività sia attraverso la metodologia laboratoriale con gruppi di bambini di età omogenea, sia attraverso percorsi didattici proposti in sezione per gruppi di età eterogenee. Attraverso attività di gioco, aggregazioni organizzate, esplorazioni e ricerche, le insegnanti accompagnano i bambini nella sperimentazione e acquisizione dei linguaggi che formano la loro personalità.

3.3 **Verifica**

La verifica avviene durante l'osservazione sistematica dell'insegnante che raccoglie informazioni utili sul bambino determinandone i bisogni e le aspettative e rilevando eventuali disagi.

Valutazione

La Scuola dell'infanzia mette in atto forme di valutazione dei livelli di sviluppo e prevede:

- ✓ Un momento iniziale volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola materna;
- ✓ Dei bilanci finali, al termine di ogni anno scolastico, per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato dell'esperienza scolastica;
- ✓ Al termine della scuola dell'Infanzia, per i bambini in uscita, è prevista la compilazione di una griglia di valutazione per le insegnanti che li accoglieranno alla scuola primaria nel quale si delinea il profilo in uscita.

4. <u>Le scelte curricolari</u>

4.1 Area dell'inclusione[3]

L'area dell'inclusione fa riferimento a progetti di continuità verticale ed orizzontale, integrazione ed accoglienza. Il termine inclusione si riferisce a tutti gli alunni, con garanzia diffusa e stabile, di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione sociale.

- <u>Accoglienza</u>: la scuola, all'inizio di ogni anno scolastico, predispone un percorso che mira ad instaurare un clima rassicurante, dove tutti i bambini possono intraprendere un percorso

[3] Comma 184 L.107/15 La Buona Scuola (Istituzione dell'Osservatorio permanente sull'Inclusione scolastica)
D.LGS n.66/17 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 Luglio 2015, n. 107;
D.LGS n. 96/19 "Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 Luglio 2015, n. 107;
Nota del 15 Giugno 2020 sul PEI

di crescita in un contesto di relazioni significative.

- Continuità: percorso formativo che, secondo una logica di sviluppo coerente, valorizza le competenze già acquisite dell'alunno e riconosce la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola nella dinamica delle diversità dei ruoli e delle funzioni. La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira ad aiutarlo a costruire la sua particolare identità. Si propone inoltre di prevenivi le difficoltà che possono insorgere nei passaggi tra i diversi ordini di scuola (dal nido alla scuola dell'infanzia e dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria).
- Integrazione degli alunni stranieri: l'educazione interculturale si pone come dimensione trasversale e sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti. L'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana deve partire dall'acquisizione delle capacità di capire e di essere capiti e dalla padronanza efficace ed approfondita dell'italiano come seconda lingua. Si tratta di dare risposte ai bisogni comunicativi e linguistici degli studenti con cittadinanza non italiana, con particolare riferimento a quelli di recente immigrazione.
- Integrazione dei bambini con disabilità[4]: la didattica inclusiva è una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento e di apprendimento a partire dalle differenze che, oltre a venire accolte, vengono stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo. La dimensione di gruppo, cooperativa e collaborativa, è imprescindibile nella didattica inclusiva.

4.2 I percorsi formativi

I percorsi formativi che la scuola dell'infanzia "Tronconi" propone comprendono tutti gli ambiti d'esperienza del bambino, in un contesto che lo considera soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i coetanei, gli adulti, l'ambiente e la cultura, tenendo presenti i ritmi personali.

Le insegnanti tengono conto che educazione e sviluppo impegnano in primo luogo la persona, ma necessitano anche di una molteplicità di stimoli e soprattutto di un ambiente sereno e gioioso.

Per questo si progettano spazi di fantasia e di ricerca, di scoperta e di confronto con la realtà.

Il progetto pedagogico annuale che il Collegio Docenti propone è flessibile e aperto, in funzione dell'esperienza del bambino e delle caratteristiche specifiche di ogni sezione. Le insegnanti sono attente affinché, soprattutto i bambini che vivono un momento di difficoltà, possano sperimentare la gioia della riuscita a vantaggio della fiducia in se stessi.

4.3 Schema ipotesi di Progettazione didattico-educativa

- Titolo
- Motivazione
- Finalità
- Metodologia
- Attività
- Tempi
- Spazi e materiali

[4] Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024

- Modalità di verifica

La progettazione annuale viene conservata agli Atti della Scuola ed è a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico, nell'Assemblea Generale.

4.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

Punto di forza della nostra proposta di Offerta formativa è che tutte le attività, o laboratori, non sono fini a se stessi e slegati, così da creare una cacofonia pedagogica, ma sono legati da un unico percorso condiviso, cioè dall'interiorità, attraverso il corpo, verso l'altro. Anche le docenti sono tutte già presenti nel corpo insegnante e assistente; questo vuol significare che le figure di riferimento non si moltiplicano ma sono semplicemente più ricche e versatili. Il bambino, dunque, si muove in un contesto coerente ed omogeneo, naturalmente sereno. In tutti gli ambiti di laboratorio il personale ha seguito corsi di formazione specifici teorico-pratici, nella maggior parte dei casi con i fondatori delle varie correnti o con "figli d'arte" degli stessi.

- **Progetto Ed. motoria**

  I bambini prendono conoscenza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. "Il movimento rappresenta il primo fattore di apprendimento e di costruzione del proprio benessere psico-fisico, attraverso il ricercare, lo scoprire, il giocare, il saltare e il correre, in situazioni di vita quotidiana e in attività proposte durante la giornata scolastica"[5]. L'OMS consiglia almeno un'ora al giorno di movimento per i bambini, al fine di diminuire il rischio di obesità e dell'insorgere di malattie cardio-vascolari. Nella nostra scuola, oltre all'ora di Ed. Motoria settimanale, seguita da un Docente con laurea Magistrale in Scienze motorie, è predisposta un'ora di gioco libero nell'ampio cortile.

- **Progetto di propedeutica musicale[6](Musincanto)**

  I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. La musica è un linguaggio universale carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie capacità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità[7]

- **Progetto di Inglese[8]**

  La finalità del progetto consiste nell'articolare un percorso didattico indirizzato ai bambini dai tre ai cinque anni e volto ad introdurre i primi elementi della lingua inglese (ad esempio: presentazione e saluti, colori, numeri fino al dieci, famiglia, animali). Il

5 Dalle Nuove Indicazioni nazionali per il Curruculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione 2025.
6 Vedi Allegato 1
7 Idem
8 Vedi Allegato 2

percorso avrà come obiettivo principale quello di offrire agli alunni esperienze che li motivino, li coinvolgano dal punto di vista affettivo e li sollecitino ad esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua. Le situazioni di apprendimento favoriranno l'approccio attivo del bambino, pertanto verranno proposti giochi, canzoni, filastrocche, racconti, immagini e quant'altro possa stimolare l'attenzione e la partecipazione degli alunni.

- **Progetto Biblioteca**[9]

La finalità del progetto consiste nel permettere al bambino di appropriarsi lentamente della lingua materna, delle sue parole, della sua forma e struttura. Questo gli serve per costruire le proprie strutture mentali, per capire i rapporti (io e gli altri, io e le cose) e le distanze spazio-temporali. I bambini che possono godere di un'esposizione alla lettura organizzata e costante nel tempo giungono alla scuola primaria con maggiori conoscenze basilari per la futura decodifica delle parole; questo permetterà loro di imparare a leggere e scrivere con maggiore facilità. Il progetto, inoltre, contiene numerose valenze educative, quali il rispetto dei beni comuni (i libri), la puntualità nel riconsegnarli, la precisione nel riportare il piccolo compito assegnato, lo sviluppo della capacità di scelta in autonomia, per esempio, del libro da portare a casa. L'ultimo passo e grande valore è la scoperta della biblioteca comunale, alla quale i bambini si recheranno al termine del progetto e saranno introdotti alla scoperta di questo ambiente da una rappresentazione teatrale del CRT, in linea con l'argomento di progettazione annuale.

- **Progetto Closlieu**[10]

Il **Closlieu** (atelier di pittura ideato da Arno Stern) è un luogo magico, protetto da competizione e giudizi, che permette il gioco libero e spontaneo del dipingere e al contempo svolge una funzione educativa e riequilibrante. Si dipinge su grandi fogli di carta appesi alle pareti, usando una varietà di pennelli e colori pregiati, in armonia con se stessi e con gli altri. Questo non è un laboratorio artistico ma è un prezioso spazio educativo e pedagogico di crescita dell'autostima, del rispetto del proprio e altrui spazio/turno e anche di competenze necessarie al pregrafismo.

- **Progetto Giardinaggio (Zappin' 3.0)**

E' un ottimo incentivo per sperimentare un modo diverso di vivere il giardino, potenziando nei bambini la capacità di osservazione e associazione, favorendo la percezione sensoriale e, attraverso la manipolazione di alcuni piccoli attrezzi, la

[9] Vedi Allegato 3
[10] Vedi Allegato 4

coordinazione oculo-manuale. Questa esperienza sarà loro molto utile per sviluppare nei bambini, una maggior consapevolezza dell'ambiente e accrescerà il loro amore per la natura. La finalità è anche quella di dare ai bambini la possibilità di fare un'esperienza all'insegna della lentezza a contatto della terra e della natura che ha bisogno del rispetto dei tempi. E' un'esperienza che ha a che vedere con il "prendersi cura di…".

- **Progetto Pregrafismo (metodo Venturelli)**

Il Metodo Venturelli® è un percorso innovativo, pensato per guidare i bambini ad acquisire corretti automatismi del gesto grafico e ad impadronirsi di buone abitudini di postura e presa degli strumenti per la scrittura, in una logica di continuità didattica dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola primaria. si basa su un approccio unitario, coerente e graduale delle competenze che consente al bambino di fare esperienza giocando e di acquisire abilità di base per tutti i futuri apprendimenti. Si parte dal corpo vissuto, si passa poi ad attività manuali e di motricità fine, per poi prendere in mano strumenti grafici per colorare, disegnare, eseguire tracciati di pregrafismo.

Queste competenze iniziali favoriscono anche lo sviluppo completo del bambino, portando alla massima realizzazione il potenziale di ciascuno, particolarmente se con BES e DSA, a seconda dei bisogni individuali e dei diversi contesti.

- **(IRC) Insegnamento della Religione Cattolica**

L'IRC è coordinato direttamente dalla Diocesi di Milano; le docenti, attualmente, sono due: sr Anna Maria ed Elena Riganti. La sezione riguardante l'IRC è stata presentata nei Campi di esperienza. L'insegnamento viene effettuato in modo trasversale nelle due sezioni, con momenti di condivisione e di esperienze di fede, quali l'animazione della s. Messa, il Rosario animato nel mese di maggio, il passaggio di Gesù Bambino Pellegrino prima del S. Natale nelle famiglie dei bambini. Grande rispetto ed attenzione è data a chi professa un'altra religione; il dialogo e la franchezza, permette a queste persone di vivere serenamente integrati nella nostra realtà, sapendo di essere accettati ed amati.

- **Laboratorio fonologico per i bambini di 5 anni**

Grande importanza viene data allo sviluppo della consapevolezza metafonologica, cioè la capacità che permette di manipolare e riconoscere i suoni che compongono le parole. Attraverso un approccio ludico viene sviluppato l'ascolto attivo, la divisione in sillabe, il riconoscimento dei suoni. Questo per affinare le capacità in previsione della lettura e della scrittura che competerà al grado successivo di scolarità. Il laboratorio è tenuto da sr Anna Maria.

4.5 Attività extra scolastiche

- **Pre e post scuola**

Questo servizio è nato come forma di sostegno alle famiglie nello sforzo di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Al mattino viene data particolare attenzione all'accoglienza e al momento di separazione dai genitori; nel pomeriggio, dopo la merenda, sono previste attività di tipo ludico libero.

- **Grest estivo**

Il Grest è un servizio estivo ricreativo che garantisce alle famiglie, durante il mese di luglio, un valido e sicuro riferimento per la cura dei figli. Il progetto, caratterizzato da un tema conduttore è attento a fare percepire al bambino il clima del tempo di vacanza attraverso esperienze ludiche, creative, manipolative e psico-motorie. Da alcuni anni, la sensibilità sociale della nostra scuola, allinea questo progetto con una CPE per i più grandi, dalla primaria alla secondaria di secondo grado. Questa sinergia permette una crescita umana e relazionale da parte dei piccoli, che vivono l'emulazione dei loro amici più grandi; mentre, dall'altra parte, i più grandi sperimentano la gioia e la bellezza del "prendersi cura dell'altro".

- **Screening Logopedico**

La nostra Scuola offre, ormai da anni, un servizio di screening logopedico in collaborazione con la Dr.ssa Gaglione. Il cammino può iniziare sia grazie alla segnalazione dell'insegnante, che alla richiesta dei genitori. Dopo il consenso genitoriale si inizierà un percorso atto a riconoscere ed intervenire precocemente sulle difficoltà del linguaggio. Le sedute verranno effettuate nei locali della Scuola.

5. Le scelte organizzative

- **Regolamento interno**

La Direzione della Scuola ha redatto un Regolamento interno, atto a favorire il sereno svolgimento dell'attività scolastica. L'adesione al Regolamento è *conditio sine qua non* alla frequenza della Scuola.

- **Formazione delle sezioni**

La creazione di un clima sereno e affiatato è la garanzia di un lavoro tranquillo ed efficace. Pertanto, riteniamo che sia importante che le classi siano il più possibile omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno così da garantire, da un lato confronti e scambi di informazioni tra sezioni ma, dall'altro dinamiche relazionali ricche e feconde al loro interno. Al fine di conseguire questi risultati sono importanti due principi: il colloquio previo con i genitori dei nuovi iscritti da svolgersi tra maggio e giugno con la Dirigente Scolastica e la regola della divisione dei fratelli o gemelli in sezioni diverse, per permettere

lo sviluppo psicofisico e relazionale completo e autonomo dei bambini.

- **Gli spazi**

Lo Spazio per il bambino non è inteso solo come spazio fisico (mura, aule, corridoi, ecc.) ma come relazione affettiva. Deve essere accogliente e rassicurante e deve stimolare all'apprendimento e alla relazione. La Direzione cerca, ogni anno di utilizzare alcuni fondi, per nuovi arredi o per sostituzione di quelli usurati. Ogni aula è dotata di una LIM che viene utilizzata per lo sviluppo di competenze digitali e relative alle innovazioni scientifiche.

La Scuola dell'Infanzia è ambiente:
□ **accogliente**
□ **caldo**
□ **curato**
□ **orientato al gusto dei piccoli**
□ **bello**

La Sezione dà al bambino sicurezza e garantisce, nel periodo dell'inserimento, l'appartenenza e l'identificazione di quel gruppo trovando nell'insegnante il suo punto di riferimento.

La Scuola dispone di:
□ **ingresso spogliatoio**
□ **due sezioni**
□ **un ambiente per laboratorio**
□ **un salone per l'attività psico-motoria, musicale e per il gioco libero e le feste**
□ **servizi igienici (per i bambini, per i docenti e per persone diversamente abili)**
□ **direzione**
□ **sala riposo**
□ **sala da pranzo**
□ **cucina con dispensa**
□ **mensa del personale**
□ **salone per riunioni e attività di segreteria**
□ **locale servizio igienico per personale di cucina e lavanderia**
□ **cortile con attrezzature per il gioco**

- **Il tempo della Scuola**

La scuola è il luogo dove il tempo, essendo totalmente educativo, orienta ogni azione dell'insegnante verso lo sviluppo armonico e integrale del bambino.

Questa premessa permette di comprendere l'importanza dei seguenti momenti della giornata scolastica che contraddistinguono la scuola dell'infanzia:

1.ATTIVITÀ DI *ROUTINE* che rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete sviluppa la sua autonomia e potenzia

le sue competenze; il momento delle *routine* è previsto nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6" ed ha un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici e all'apprendimento delle discipline STEM.

2. MOMENTO DELLA CONSEGNA prevista dall'insegnante in relazione alla progettazione e agli stimoli emersi dal dialogo con i bambini;

3. TEMPO DELLA LIBERA SCELTA quale momento fondamentale nel quale il bambino rivela se stesso facendosi conoscere e sviluppa la propria personalità con equilibrio e autonomia.

GIORNATA SCOLASTICA:

Ore 8,30-9,00	Accoglienza (momento di attività ludiche libere con angoli di interesse aperti)
Ore 9:00-9:30	Routine e Merenda
Ore 9:30-11:15	Attività programmate in sezione o intersezione
Ore 11:15	Riordino e cure igieniche in preparazione al pranzo
Ore 11:30-12:20	Pranzo
Ore 12:20-13:00	Gioco libero in cortile o in salone (se brutto tempo)
Ore 13:00-15:15	Riposo per i piccoli e per chi ne avesse bisogno e attività in classe con i grandi e i mezzani che non dormono.
Ore 15:15-15:30	Attività di riordino e gioco guidato in attesa dell'uscita.

SETTIMANALMENTE si svolgono:

□ Attività di intersezione
□ Insegnamento I. R. C. (Insegnamento Religione Cattolica) per fasce d'età
□ Lingua straniera per fasce d'età
□ Educazione motoria per fasce d'età
□ Educazione musicale per fasce d'età
□ Closlieu

ORARIO DI ENTRATA E USCITA

Entrata	ore 8:30-09:00
Uscita	ore 13:00 solo per necessità
Uscita	ore 15:30-15:45
Pre-scuola	ore 07:30 – 08:30
Post-scuola	ore 15:45- 17:45

- **Le Persone**

La nostra principale e grande risorsa è il bambino in tutto il suo essere, attorno al quale interagiscono più persone:

- Una Coordinatrice didattica: suor Sabrina Zanella. Essendo anche Infermiera (iscritta all'ALBO FNOPI) la Scuola offre la possibilità di somministrazione di farmaci (su prescrizione medica). Ricopre, per nomina dei Superiori, anche le cariche di Presidente e di Economa della

Scuola.

- Quattro insegnanti: suor Annamaria Freddo, Riganti Elena, Amato Alessandra, Crespi Simona. Il docente di Ed. Motoria Brun Marco.
- Una segretaria: Zanella Lorena
- Due Assistenti specializzate nel Laboratorio di Closlieu (sr Annamaria e Lorena) e una per musica e giardinaggio (Lorena)
- Un'ausiliaria addetta alle pulizie e in alcuni momenti all'assistenza dei bambini: Costanza Civale
- Una cuoca: Erminia Aprea

GLI ORGANI COLLEGIALI

L'art 1 comma 4 lett. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni Scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Gestione completamente a carico dell'Istituto Religioso nella persona del Presidente

Collegio dei docenti di Scuola

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella Scuola ed è presieduto dal coordinatore dell'attività didattica.

Il collegio dei docenti:

□ Cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica

□ Formula proposte all'Ente gestore della Scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della Scuola, tenendo conto del presente regolamento e del regolamento interno

□ Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati

□ Esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà allo scopo di individuare le strategie più adeguate ad una loro utile integrazione;

□ D'intesa con gli altri organi collegiali e l'Ente gestore predispone il P.T.O.F. che viene reso pubblico.

□ Il collegio si riunisce di norma una volta ogni tre settimane.

Assemblea generale dei genitori

L'assemblea generale dei genitori della Scuola è costituita dai genitori dei bambini iscritti. L'assemblea viene convocata all'inizio dell'anno scolastico dalla coordinatrice della Scuola. In tale assemblea viene presentato il progetto educativo didattico dell'anno scolastico in corso; sempre in questa occasione vengono eletti i rappresentanti di sezione. L'assemblea viene convocata ogni volta che si ritiene necessario.

Assemblea di Sezione

Viene convocata dalla Direttrice in particolari situazioni all'interno di una sezione.

Riunione con i Rappresentanti

Circa tre o quattro volte l'anno viene convocata questa riunione per preparare i momenti di festa e di convivialità della scuola. Spesso si organizzano eventi in collaborazione con altre associazioni o con la parrocchia per mantenere viva la relazione con la gente del paese.

Appuntamenti fissi

Settembre	1. Accoglienza 2. Colloqui con le insegnanti e i genitori dei nuovi arrivati
Ottobre/Novembre	1. Incontro di presentazione del progetto educativo e Assemblea generale 2. Festa dei nonni 3. Castagnata 4. Colloqui con i genitori dei bambini mezzani e grandi
Dicembre	1. Open Day 2. Festa di Natale
Gennaio	1. Iscrizioni per i bambini di tre anni
Febbraio	1. Festa di Carnevale 2. Iscrizione dei Medi e Piccoli all'anno successivo
Marzo/Aprile	1. Colloqui con i genitori dei Piccoli e Mezzani 2.Festa del Papà 3. Gita
Maggio	1. Festa della Mamma 2. Colloquio con i genitori dei bambini dell'ultimo anno le docenti e con le *Servant* del *Closlieu* e consegna della documentazione didattica 3. Colloquio della Dirigente con i genitori dei nuovi iscritti 4. Iscrizione al Grest
Giugno	1. Festa di fine Anno (secondo sabato di giugno), consegna dei Diplomi e Saggio di Ed. Motoria

SICUREZZA E SALUTE

La scuola dell'infanzia "Tronconi" mantiene monitorata nel tempo la valutazione dei rischi e si attiene a quanto indicato dal D.Lgs. 81 e successive modifiche. La scuola si avvale della consulenza collaborazione di un esperto esterno per la sicurezza il quale:

- identifica e valuta i rischi per la sicurezza e la salute del personale e dei bambini ed elabora il documento di valutazione dei rischi
- predispone il piano di emergenza da attuare in caso d'incendi e pericoli gravi
- aggiorna il documento di valutazione dei rischi
- organizza la formazione del personale.

Nell'arco dell'anno scolastico vengono programmate le prove di evacuazione dell'edificio scolastico in riferimento a situazioni pericolo. Queste prove coinvolgono tutta la popolazione scolastica, le insegnanti, il personale ausiliario ed eventuali ospiti presenti nella scuola. Il personale della scuola ha partecipato ai corsi di formazione per addetti al primo soccorso, e successivi aggiornamenti, ed ai corsi per addetti alla prevenzione incendi. E' sempre presente un'Infermiera, per cui i corsi di Primo soccorso non sono necessari.

Per i bambini è stilato un "Progetto Sicurezza" che permette loro di vivere con serenità e senza paura le procedure di evacuazione e gli permette di affrontarle con competenza. Inoltre, dal 2025 sarà messa in atto una progettazione sperimentale per rendere giocosi e più facilmente riconoscibili i simboli di pericolo e di esodo. Infatti, sarà il loro amico Tronky a indicare le vie di uscita e di fuga.

La scuola si avvale di un medico aziendale per un controllo periodico del personale ausiliario e del personale docente.

La scuola ha inoltre elaborato un Protocollo di Igiene Ambientale per quanto attiene alle operazioni di pulizia e sanificazione.

Il menù è redatto in collaborazione con la Dr.ssa Chiara Volpi e approvato dall'ATS Insubria nel Marzo 2020. Nel 2024 vengono apportate leggere modifiche in alcuni giorni, per permettere una migliore gestione ed approvvigionamento degli alimenti. Nel settembre 2024 sono state apportate modifiche alle modalità di gestione e controllo dei menu scolastici e diete speciali da parte di ATS. La nostra scuola ne ha preso atto e ha già adempiuto a tutti gli allineamenti. Il menù è stato rivisto e approvato da ATS il 16/10/2024.

Da dicembre 2021 la scuola ha in dotazione un **DAE** donato dalla generosità di alcune persone. E' presente personale sanitario addestrato all'utilizzo del DAE.

PREVENZIONE MALATTIE RESPIRATORIE

Il 5 maggio del 2023 l'OMS ha dichiarato terminata l'emergenza COVID-19. Nonostante questo, la nostra scuola ha scelto di mantenere in essere alcune sostanziali procedure di disinfezione per prevenire anche la diffusione di patologie respiratorie più comuni, quali influenza, bocca-mani-piedi ed altre ancora. Inoltre, è all'avanguardia con un sistema di purificazione dell'aria costante.

Approvato in Collegio Docenti il 01/09/2026

Allegato 1

Progetto musicale Scuola Materna Tronconi

Perché promuovere un progetto musicale alla Scuola Materna?

Fino dal grembo materno, il bambino istaura un legame forte con la realtà sonora e la musica. Pensiamo a quando la mamma e il papà parlano, canticchiano o addirittura appoggiano cuffie con musica per far sentire alla loro creatura i suoni delle loro canzoni preferite. Qualsiasi rumore passa attraverso il liquido amniotico per arrivare al bambino.

Questo sfondo sonoro continua poi alla nascita, con le melodie per farlo addormentare o divertire e che costituiscono un punto di partenza per lo sviluppo della sua sensibilità, del suo orecchio musicale e della sua musicalità. Il bambino inizia ad esplorare le potenzialità sonore del suo corpo e degli oggetti, ad individuare la fonte sonora e a decodificare i suoni attraverso il linguaggio gestuale, pittorico, grafico e verbale.

Il suono infatti come la forma, il colore, il tatto, il sapore e l'odore è una delle fonti primarie della conoscenza e ancor prima di essere considerata essenziale allo sviluppo cognitivo, la musica fa parte del vissuto emotivo del bambino.

E' chiaro quindi che una buona educazione musicale gli permetterà di esprimere liberamente la ricchezza multiforme del suo mondo interiore e dare un volto ed una consistenza all'insieme delle stimolazioni acustiche e musicali a cui viene sottoposto ogni giorno.
Alla luce di queste premesse e in relazione ai programmi delle scuole materne, tale progetto è l'inizio di un percorso (che dovrebbe continuare per tutta la vita) che non vuole solo avviare il bambino al grande universo musicale, bensì contribuire con efficacia alla sua formazione e alla sua crescita globale.

Perché l'educazione musicale è un valido strumento di crescita?

Studi scientifici evidenziano che la musica influisce positivamente sulla formazione e sviluppo del cervello, accresce l'intelligenza, la sensibilità, il senso estetico del bambino.

Favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria, l'espressione di sé, il pensiero creativo.

Inoltre, è un ottimo strumento di socializzazione, esperienza corale in cui vivere e liberare le proprie emozioni, ascoltare il proprio corpo e ciò che lo circonda, mettendo in gioco la personale capacità di improvvisare e usare l'immaginazione.

Perché iniziare dalla Scuola Materna?

L'età prescolare è il periodo migliore per l'apprendimento musicale, infatti le potenzialità uditive sono al massimo. Ogni linguaggio quindi, compreso quello musicale, viene appreso con estrema facilità e naturalezza.

AREE DI LAVORO

- riconoscimento dei suoni

- il ritmo

- la melodia

- il timbro

- l'armonia

- pratica vocale

- strumentale con strumenti a percussione

- ritmica con il corpo e con oggetti e strumenti musicali

Sperimentare praticamente la musica permette al bambino di apprezzare e condividere questa gioia con il gruppo e aumenta la sua sensibilità nei confronti dell'espressione musicale.

Obbiettivi fondamentali

Sviluppare la sensibilità musicale del bambino, trasmettendogli le basi del linguaggio musicale attraverso una serie di attività allegre e stimolanti adatte all'età

Obbiettivi specifici

- Sviluppo della sensibilità uditiva
- Sviluppo della voce
- Sviluppo del senso ritmico

- Sviluppo delle capacità psicomotorie e mentali
- Sviluppo della socialità
- Assimilazione dei primi elementi di natura ritmica e melodica
- Sviluppo della capacità di espressione attraverso il linguaggio musicale
- Sonorizzare racconti, esprimere con mimica o gesti motori eventi musicali

Didattica

Il programma verrà svolto durante tutto l'anno, partendo da metà ottobre fino alla fine di maggio.

Per quest'anno, causa Covid-19, il programma viene svolto in classi eterogenee di bambini, tutti allo stesso livello di conoscenza musicale. Negli anni precedenti, infatti, non è stato possibile tenere laboratori musicali e quindi i grandi e i mezzani non hanno ricevuto nozioni musicali di base.

Dal prossimo anno, diversificheremo le lezioni e personalizzeremo il programma anche in base alle attitudini dei gruppi.

Verrà seguito, ogni volta che sarà possibile, il programma didattico deciso al C.D., inserendo canti o musiche inerenti allo stesso.

Per quest'anno il tema portante è "Questo mondo è il mio mondo", basato sulla coscienza e conoscenza civica.

Nel programma musicale è previsto l'insegnamento de "La Leggenda del Piave" e dell'"Inno nazionale italiano".

Utilizzeremo il metodo ORFF, per fare musica insieme, utilizzando gli strumenti ritmici propri del metodo

"Body percussion", per evidenziare come il nostro corpo sia effettivamente uno strumento musicale

"Suoni e silenzi" del maestro Libero Iannuzzi, ausilio didattico per imparare la ritmica e la melodia.

Utilizzo di personaggi fantastici che accompagneranno i bambini alla conoscenza delle basi della musica. Primo tra tutti "Rocco il Cocco", protagonista di motivetti utili per imparare la ritmica, la coordinazione dei movimenti e il tempo, che accompagnerà i bambini per tutto l'anno

Attività

Canto, perché la nostra voce è lo strumento più potente che abbiamo

Danza, utilizzando Musica classica e musica per bambini per la danza musicale, gestualizzazione, coreografie e mimica

Ascolto di suoni naturali e artificiali
Giochi finalizzati al riconoscimento delle caratteristiche del suono (altezza, intensità, timbro e durata) e giochi che stimolano a riconoscere le caratteristiche dei brani (tema, forma, strumenti ecc.)

Espressione
esprimere sé stessi e le proprie emozioni attraverso la musica
. sonorizzare racconti
. drammatizzare brani musicali
. interpretare con il corpo brani musicali
. esprimere le emozioni che l'ascolto di un brano suscita con vari linguaggi (verbale, mimico, pittorico, gestuale)

Lettura e Invenzione
Leggere i simboli e poi le note e i ritmi contenuti nel testo proposto
Dare spazio alla creatività dei bambini passando da attività guidate a semilibere: improvvisazioni ritmiche, motorie, mimiche e melodiche

Allegato 2

PROGETTO LINGUA INGLESE

"Hello Leo"

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto ha lo scopo di consentire ai bambini in età prescolare di familiarizzare con una seconda lingua, di stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività divertenti, creative e di ascolto. La prospettiva educativa - didattica di questo progetto non è tesa al raggiungimento di una competenza linguistica, ma sarà incentrata sulle abilità di ascolto, comprensione ed appropriazione dei significati. Il percorso sarà articolato in forma prettamente ludica con proposte di canzoni e giochi; saranno utilizzati diversi materiali e tecniche espressive per documentare l'esperienza

OBIETTIVI

- Permettere al bambino di familiarizzare con la lingua straniera, attraverso un approccio sereno e positivo affinché ne derivi un'esperienza interessante, stimolante e gratificante
- Arricchire il vocabolario con termini nuovi
- Arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino e sviluppare le capacità di comprensione globale, di ascolto e le abilità comunicative.
- Stimolare la curiosità.
- Promuovere la cooperazione e il rispetto per se stessi e gli altri.

METODOLOGIA

Le attività proposte saranno sempre in forma ludica, attraverso attività singole, giochi di gruppo, canzoni, filastrocche, privilegiando soprattutto la fase orale; ci si potrà avvalere dell'ausilio di *puppet,* che faranno da tramite tra l'insegnante ed il gruppo dei bambini per stimolare e tenere vivo il loro interesse e la partecipazione attiva, favorendo quindi l'apprendimento.

STRUMENTI E MATERIALI

Verranno utilizzati due strumenti privilegiati che accompagneranno i bambini durante tutto il percorso:

*HELLO LEO (Personaggio- mediatore)

*MAGIC BOX (per scoprire l'argomento dell'attività)

Verranno utilizzati materiali di facile consumo reperibile nell'ambiente scolastico e se necessario di riciclo, schede predisposte, cartelloni, illustrazioni, *flashcards*, libri. Inoltre, tutti gli eventuali materiali strutturati che offrono l'opportunità ai bambini di acquisire la lingua in modo piacevole e stimolante.

TEMPI E ORGANIZZAZIONE

* Periodo di svolgimento: da ottobre a maggio (mezzani e grandi)

da gennaio a maggio (piccoli)

* Gruppi di lavoro: gli alunni saranno divisi in gruppo in base all'età

* Giorno: il giorno previsto per il progetto di inglese è il giovedì

ARGOMENTI

1 UNITA' DI APPRENDIMENTO: SALUTI E PRESENTAZIONE DI SE STESSI

OBIETTIVI

* Individuare parole inglesi usate comunemente

* Comprendere e rispondere a un saluto

*Capire ed usare espressioni inglesi per presentarsi

2 UNITA' DI APPRENDIMENTO: I COLORI

OBIETTIVI

* Conoscere e memorizzare i colori principali

3 UNITA' DI APPRENDIMENTO: GLI ANIMALI

OBIETTIVI

*Conoscere e memorizzare gli animali più comuni

4 UNITA' DI APPRENDIMENTO: I NUMERI

OBIETTIVI

*Comprendere e memorizzare i numeri da 1 a 10

5 UNITA' DI APPRENDIMENTO: PARTI DEL CORPO

OBIETTIVI

*Comprendere e memorizzare le principali parti del viso e del corpo

*Stimolare il passaggio dalla curiosità alla ricerca

6 UNITA' DI APPRENDIMENTO: GIOCHI E STRUMENTI MUSICALI

OBIETTIVI

*Comprendere e memorizzare i nomi dei principali giocattoli e strumenti musicali

*Stimolare il passaggio dalla curiosità alla ricerca

7 UNITA' DI APPRENDIMENTO: LE FESTIVITA'

OBIETTIVI

*Comprendere e memorizzare le principali feste anglosassoni (Halloween, Christmas, Easter)

*Porgere auguri in relazioni alle principali festività

Allegato 3

PROGETTO BIBLIOTECA

Progetto per i bambini di cinque-sei anni

Periodo: Gennaio-Maggio

Referente: sr Annamaria

"Leggimi subito, leggimi forte.

Dimmi ogni nome che apre le porte.

Chiama ogni cosa, così il mondo viene.

Leggimi tutto, leggimi bene.

Dimmi la rosa, dammi la rima.

Leggimi in prosa, leggimi prima".

Bruno Tognolini

PREMESSA:

Avere una biblioteca all'interno di una scuola è senz'altro un'opportunità educativa per i bambini che la frequentano, per educarli alla lettura e al piacere di leggere. Nel laboratorio biblioteca il bambino diventa protagonista con la possibilità di esprimere le proprie idee e fantasie. La lettura a voce alta, nella sua apparente semplicità, contiene molte valenze legate a modelli di comunicazione positivi e affettivi che influiscono in modo rilevante sullo sviluppo emotivo del bambino. Essa è considerata l'attività più importante per l'acquisizione delle conoscenze necessarie per il successo nella lettura. La lettura è per il bambino uno strumento ideale per trattenere con sé l'adulto nel modo a lui più gradito, cioè con dedizione, partecipazione completa e senza distrazioni. La presenza dell'adulto è consolatoria e fornisce protezione e sicurezza.

MOTIVAZIONE:

Mi racconti una fiaba? Questa è forse la domanda che più frequentemente i bambini ci rivolgono; essi infatti amano che raccontiamo loro favole e fiabe per due ragioni; la prima è di carattere affettivo, costituita dal fatto che tra i bambini e il loro narratore durante la narrazione si stabilisce un legame affettivo e di fiducia che li appaga e li rassicura; la seconda è di carattere psicologico, cioè quella dell'identificazione bambino-eroe; Bettelheim insegna: "Soltanto uscendo nel mondo l'eroe della fiaba può trovare sé stesso, e quando trova sé stesso trova anche l'altra persona con cui potrà vivere felice, senza più provare l'angoscia di separazione". E' importante fornire ai bambini moderne immagini di eroi che devono uscire da soli nel mondo riuscendo comunque a trovare luoghi sicuri e sviluppando così una profonda fiducia interiore. La realtà che vivono è una realtà simbolica e le uniche spiegazioni

che hanno un senso per loro sono le spiegazioni per immagini; fiabe e racconti sono dunque la migliore via di accesso a quel mondo fantastico in cui sono immersi, e allo stesso tempo un supporto indispensabile per affrontare e risolvere i loro problemi e le loro angosce. I libri li aiutano a comprendere cosa succede dentro ed intorno a loro, riuscendo a creare spazi comuni di esperienza, di conoscenza, di condivisione.

PERSONE COINVOLTE :

- i bambini di 5/6 anni delle sezioni gialla e verde,
- due insegnanti.

ORGANIZZAZIONE SPAZI

- le due classi
- lo spazio biblioteca montessoriana

ORGANIZZAZIONE TEMPI

Le attività iniziano a Gennaio e terminano a Maggio; questo è il periodo in cui il prestito dei libri della biblioteca scolastica rimane attivo.

L'attività viene svolta una volta alla settimana:

- il mercoledì pomeriggio, giorno in cui i bambini portano a casa il libro scelto che dovranno riportare a scuola il lunedì successivo.

FINALITA'

Con la lettura il bambino si appropria lentamente della lingua materna, delle sue parole, della sua forma e struttura. Questo gli serve per costruire le proprie strutture mentali, per capire i rapporti (io e gli altri, io e le cose) e le distanze spazio-temporali. I bambini che possono godere di un'esposizione alla lettura organizzata e costante nel tempo giungono alla scuola primaria con maggiori conoscenze basilari per la futura decodifica delle parole; questo permetterà loro di imparare a leggere e scrivere con maggiore facilità.

COMPETENZE

Il progetto biblioteca è da collocarsi all'interno del campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"; i traguardi per lo sviluppo delle competenze che ci si prefigge di raggiungere sono:

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale;
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni;

- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura;

Trasversale a questo campo d'esperienza è "IL SÈ E L'ALTRO", con i seguenti traguardi:

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
- Il bambino riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconosce la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;

OBIETTIVI FORMATIVI

- Sviluppare la fantasia e l'immaginazione.
- Sviluppare l'interesse e il piacere per l'ascolto, la lettura e i libri.
- Favorire la capacità di esprimere emozioni, idee e preferenze.
- Incrementare la capacità di ascolto e concentrazione su storie e racconti. Interagire attivamente nell'approccio alla lettura.
- Raccontare e raccontarsi attraverso il dialogo.
- Interpretare ruoli ed esprimere emozioni con il corpo e altri linguaggi.
- Rispettare l'oggetto "libro".
- Arricchire il linguaggio e il lessico attraverso l'ascolto di nuovi termini.
- Costruire frasi.
- Mettere in ordine e rielaborare verbalmente una storia.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante svolge un compito di regia educativa, predisponendo ambienti stimolanti e ricchi di opportunità e creando le condizioni affinché i bambini possano esprimersi creativamente; accetta e valorizza le opinioni dei bambini senza notazioni critiche o di giudizio; aiuta nella rielaborazione delle storie; guida nella produzione di storie; dedica tempo alla lettura di libri scelti dai bambini, valorizzando le loro preferenze; registra su una scheda il prestito del libro; sceglie nuovi libri da acquistare.

STRATEGIE METODOLOGICHE

Per catturare l'attenzione l'insegnante o l'adulto, fa sempre una lettura espressiva, modulando la voce, rallentando o accelerando; usa il dialogo per facilitare l'emergere dei pensieri dei bambini; lascia spazio alla libera elaborazione; presta attenzione ai bambini che non amano esporsi; ricerca sempre uno spazio per riflettere su quello che si fa; coinvolge le famiglie in esperienze che rafforzano il legame scuola-famiglia; dedica ampio spazio all'ascolto e alla conversazione partendo da domande sul senso di quello che si fa e perché lo si fa e condividendo le idee; coinvolge tutti i bambini nelle riflessioni stimolandoli a condividere le loro esperienze in modo giocoso. Partendo dall'ascolto dei bisogni dei bambini il progetto non vuole essere costituito da una serie di attività rigide, ma esse possono essere modificate o sostituite in itinere da altre, in base sia alla disponibilità della biblioteca di Fagnano Olona, sia alle esigenze e curiosità dei bambini.

VERIFICA

Osservazione e documentazione, mediante foto ed elaborati, delle scelte fatte dai bambini, dei tempi e delle modalità di lavoro, delle scoperte, delle verbalizzazioni e delle tipologie di relazioni.

DOCUMENTAZIONE

Raccolta del materiale prodotto, delle esposizioni personali degli alunni, corredate da didascalie e/o foto delle attività.

FASE OPERATIVA

L'incontro in biblioteca viene suddiviso in tre momenti:

1. RITUALE INIZIALE: ci si siede sul tappeto e si ripetono insieme le regole da rispettare in biblioteca.

2. LETTURA CONDIVISA: l'insegnante sceglie ogni volta un bambino diverso che racconta la storia letta a casa, con chi ha letto il libro e qual è la parte che gli è piaciuta di più. Alla fine, l'insegnante legge quella storia a tutti i bambini.

3. PRESTITO: i bambini ripongono i libri presi in prestito sugli scaffali; poi a turno scelgono liberamente un nuovo libro che possono sfogliare e guardare. Tale libro sarà registrato dall'insegnante.

4. ATTIVITA': da svolgere in sezione (disegno della copertina).

PERCORSO DIDATTICO

IL PRESTITO DEL LIBRO

I bambini amano portare a casa i libri della biblioteca scolastica. Questa abitudine crea un legame affettivo tra la scuola e la famiglia, tra il bambino e il libro. Condividere l'esperienza della lettura con i genitori amplifica la valenza affettiva che il libro possiede e la rende particolarmente significativa. I bambini leggono con l'insegnante il regolamento del prestito del libro portandone anche a casa una copia per spiegarlo a genitori e familiari. Viene infatti inviata ai genitori una lettera spiegando loro l'iniziativa, cercando di coinvolgerli e di renderli responsabili.

IL CARTELLONE DEL PRESTITO

Prepariamo il cartellone del prestito utilizzando un cartoncino robusto e lo coloriamo con i bambini. Attacchiamo con il nastro biadesivo tante bustine trasparenti di circa 15x10 cm, una per ogni bambino. In un angolo delle bustine attacchiamo la foto e a fianco il nome. In queste bustine verranno messi i disegni del libro scelto per il prestito. Alla fine dell'anno ogni bambino avrà un piccolo **catalogo personale** dei libri portati a casa.

LA BORSINA

Per trasportare e custodire il libro preso in prestito verrà data ad ogni bimbo una borsina con i colori dell'arcobaleno. Questo serve ad identificare la borsa e diversificarla da quelle che si hanno a casa e aiuta il bambino ad essere responsabile delle proprie cose.

IL REGOLAMENTO

Per portare a casa il libro, stabiliamo con i bambini delle semplici regole da rispettare. Disponiamoci seduti in cerchio e discutiamo su che cosa vuol dire la parola **regolamento**, richiamando le regole che si stabiliscono nelle altre situazioni del vivere quotidiano.

UNA GIORNATA SPECIALE

Il giorno stabilito per iniziare il prestito invitiamo i bambini, a piccolissimi gruppi, ad andare alla biblioteca per scegliere il libro. La maestra scrive su un foglio del registro dedicato il nome del bambino accanto al libro scelto. Poi chiediamo ai bambini di disegnare su piccoli cartoncini il personaggio o l'elemento che più piace loro, presente sulla copertina del libro. Mettiamo a loro disposizione tutto il materiale necessario in modo che possano esprimersi liberamente. I disegni delle copertine verranno collocati da ciascun bambino nella bustina trasparente sul cartellone del prestito; il libro viene riposto nella borsina e sarà portato a casa al momento dell'uscita.

LA RESTITUZIONE

Il giorno della restituzione, ciascun bambino racconta agli amici con chi ha letto il libro a casa, di che cosa parla e quanto gli è piaciuto. A rotazione si invitano tutti i bambini a raccontare tutta la storia del libro letto a casa. Cerchiamo di coinvolgere gradualmente tutti, iniziando dai bambini più sicuri.

LA VALUTAZIONE

In questa ultima tappa del percorso, il piacere della lettura trova diversi momenti di condivisione, a scuola e a casa. La documentazione delle scelte effettuate da ognuno ci consente di conoscere i gusti personali, di rispettarli ed eventualmente di arricchirli attraverso le continue nuove proposte di lettura fatte a scuola. Durante il racconto dell'esperienza fatta in famiglia, osserviamo se il bambino:

- Sa comunicare con i compagni;
- Coglie le sequenze narrative più importanti;
- Racconta e ricorda le esperienze fatte a casa con il libro;
- Sa motivare la propria valutazione del libro scelto;
- Ascolta con interesse una storia raccontata da un compagno.

TORNIAMO IN BIBLIOTECA In collaborazione con il Comune di Fagnano Olona verrà organizzato una visita/incontro di lettura animata presso la biblioteca di Fagnano.

Allegato 4

Il "CLOSLIEU"

(Clos: racchiuso; lieu: luogo)

La traccia della libertà

È una piccola stanza magica, nata per accogliere un'attività naturale ed antica... quella del dipingere. Questo spazio speciale è arrivato qui nel 2020 e da allora ha accolto un centinaio di bambini.

In questo luogo intimo e protetto ci si allontana momentaneamente dal reale per dare possibilità all'espressione e alla forza personale di emergere nel gruppo costituito. Ognuno dipinge per sé stesso e per il proprio piacere e i dipinti non destano commenti o considerazioni. Di conseguenza è necessario che chiunque partecipi al Closlieu - bambino o adulto che sia - non debba pensare a nessun'altra fruizione che la propria, assoluta e non giudicante. Il pensiero di un destinatario al di fuori di sé o di una qualsiasi finalità esterna compromette dalle fondamenta l'esperienza del Closlieu. Il Servant, che ha seguito una formazione specifica da un'allieva diretta di Arno Stern, è il servitore dei gesti all'interno del Closlieu.

La durata del laboratorio sarà da Ottobre ad Aprile.

Un bambino può approcciarsi in modo più naturale e spontaneo alla scrittura, se ha avuto la possibilità di fare esperienze grafico-pittoriche durante tutta la fascia 0-6 anni.

La traccia ha origine nel corpo e per questo dal corpo bisogna partire… (Centro studi